

Avvisi della settimana

SCUOLA BIBLICA

Martedì 24 maggio - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00. Ultimo incontro.

BENEDIZIONE FAMIGLIE

Chi desidera ricevere la benedizione della famiglia può telefonare il mercoledì delle 9.00 alle 11.00 al 0438 893114 lasciando il proprio numero telefonico per accordarsi con d. Maurizio.

CARMINE

Con il mese di giugno si riprende la celebrazione dell'Eucaristia al Carmine, la domenica alle ore 18.30.

ASSENZA PARROCO

Dal pomeriggio del 29 al mattino del 3 sono a Trento. Dal 6/6 al 9/6 sono a un corso di aggiornamento con i preti della Vallata

RIAPRIRE IL CIRCOLO NOI?

Dopo la chiusura per covid sarebbe utile? La comunità ne sente il bisogno? Riaprirlo per dare spazio e motivo di incontro per ragazzi/e, famiglie e anziani. E' un segno della Comunità che non dobbiamo far morire. Cosa dobbiamo fare per non farlo morire? Iscrivere al NOI. Il costo della tessera è di soli € 10. Se oltre alla iscrizione qualcuno darà una mano per renderlo vivo allora anche la Comunità ne avrà beneficio con iniziative varie rivolte a tutti: bambini/e, ragazzi/e, famiglie, anziani. Quindi NON PIU' soltanto il circolo/bar.

Diamoci una possibilità di futuro. Offriamo qualche ora di volontariato. Il futuro sta anche nella nostra volontà e disponibilità. Per le iscrizioni al NOI il circolo è aperto **domenica 22 e 29, ore: 10-12 e 16-18.**



Io + tu + lui/lei = NOI

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Offerte di Mercoledì 18/5. Per la chiesa: € 2+2+1.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio settimanale della Comunità di Miane

22 Maggio 2022 – 6^a domenica del tempo di Pasqua

«Se uno mi ama, praticherà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui»
Le guerre sono la testimonianza chiara del fallimento del cristianesimo ecclesiale.

dall'Evangelo secondo Giovanni 14,23-29



Gesù disse ai discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che ho detto: Vado e tornerò tra voi. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».



Atti degli apostoli: unità nella differenza.

Cristiani non si nasce e non si diventa perché si sono ricevuti i sacramenti della iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima, Eucaristia. Questi sacramenti, come indica la parola "Iniziazione", avviano un cammino, un'esperienza che dovrebbe portare ad una scelta motivata, libera e consapevole di adesione e di pratica dell'Evangelo nella Chiesa e nella società. Dunque: non si è cristiani per decisione di altre persone, né per l'educazione ricevuta in famiglia o nella comunità, benché siano ambienti importanti di formazione per orientare la ricerca personale e il cammino alla fede. Diventare discepoli e discepoli di Gesù, testimoni del Vangelo è scelta che va maturata in modo consapevole negli anni di formazione alla vita cristiana, la quale, come hanno scritto i Vescovi del Nordest, dove protrarsi fino e oltre la maggiore età per rendere consapevole, motivata e seria la scelta di essere cristiani oppure di non esserlo. Questo ci fa capire che diventare e rimanere discepoli e discepoli di Gesù esige un cammino di conoscenza, accoglienza e adesione al Vangelo e alla vita della Comunità. Esige intelligenza, serietà e onestà allo scopo di operare la scelta di fede, che coinvolge aspetti essenziali di una persona: affettività, intelligenza, libertà, volontà, ragionevolezza, passione e anche umiltà.

E' un'avventura simile a quella di Abramo, il quale, secondo la tradizione biblica, decise di mettersi in cammino per comprendere il senso e il valore di una intuizione o rivelazione di Dio che aveva avuto. E man mano che Abramo riusciva a comprendere in profondità, nel cuore e nella coscienza, il senso della sua intuizione, cercava di farla diventare vita vissuta, esperienza spirituale ed etica. Al suo inizio, il cristianesimo era chiamato la "Via", per indicare che non era una religione, una dottrina, ma un cammino da percorrere dietro a Gesù osservando/praticando l'Evangelo. Era questo il modo di diventare cristiani. Modo che richiedeva di essere adulti. Sappiamo che la comunità formata attorno agli Apostoli era composta da ebrei che continuavano a vivere secondo la tradizione religiosa del Giudaismo pur avendo accolto Gesù come Messia. Solo in seguito e grazie all'impegno missionario di Paolo e dei suoi collaboratori, la Comunità cristiana si aprì ai non Giudei e

questa apertura non fu priva lotte e di tensioni. Anzi, fu contrastata con forza come ci fa capire la prima lettura di oggi. Infatti, una delle questioni che minacciava l'unità e il futuro delle Comunità era proprio l'accoglienza dei pagani, dei diversi. Una questione di grande attualità: Come essere, oggi, Chiesa veramente cattolica, cioè universale, capace non solo di annunciare l'Evangelo a tutti e in modo nuovo, ma pure di accogliere le diversità, rinunciando a uniformare le esperienze di fede e i comportamenti etici? Rinunciando al dottrinalismo ecclesiastico, a sterilizzare i cervelli come vogliono i cosiddetti conservatori, che vogliono conservare cuore e testa dei credenti sotto vuoto? La comunità di Antiochia, fondata dall'apostolo Paolo, era composta di persone che provenivano dall'ellenismo ed erano state "pagane". Un giorno, in questa comunità, giunsero dei cristiani di tradizione giudaica e conservatrice, i quali volevano imporre a tutti la circoncisione come segno uniforme della salvezza, Paolo e Barnaba si opposero con forza. La situazione si fece difficile. Era urgente una chiarificazione per evitare rotture insanabili. Si fece ricorso all'autorità degli Apostoli, a Gerusalemme. Essi, dopo un confronto serrato, illuminato dalla preghiera, approvarono la proposta di Giacomo che diceva: a chi proviene da culti pagani non deve essere imposta la circoncisione né altre regole della tradizione giudaica, ma solo l'obbligo di rifiutare ogni forma di culto a idoli e ogni comportamento che dia scandalo. Il messaggio è chiaro: l'unità fra i cristiani va costruita e mantenuta attorno all'essenziale che è Gesù Cristo e l'Evangelo. E' Lui la novità vera, la sorgente unica dell'unità e dell'amore vicendevole. Uniti e saldi in Cristo pur nella diversità di espressioni della medesima fede.

Vangelo: La pace di Cristo è differente.

<Vi lascio la pace, vi do la mia pace>. Pace! Parola che Gesù ha usato molto nella sua predicazione e nella formazione dei discepoli. <Beati gli operatori di pace> dice una delle Beatitudini. La Pace che Gesù dona non è un'idea, ma un compito per ogni cristiano credibile. Nella Bibbia ebraica, quella che Gesù leggeva, studiava e talvolta commentava nella liturgia del sabato, la parola **pace, Shalom** in ebraico, esprimeva l'augurio di avere una vita bella e buona, sana e felice, lunga e compiuta; era augurio di avere figli numerosi, benessere materiale, di essere integri moralmente e umanamente. Chi accoglie lo **Shalom** è persona pacificatrice, giusta davanti a Dio, non tanto perché si oppone semplicemente alla violenza e alla guerra, ma perché si impegna a creare le condizioni sociali, personali e religiose che impediscono le ingiustizie e, di conseguenza, la violenza e la guerra. Creare condizioni di giustizia significa essere solidali con i poveri, gli ultimi, chi non ha potere ma è umiliato dal potere, e che la Bibbia identifica con: *l'orfano, la vedova, lo straniero*. Condizioni di giustizia politica, sociale ed economica; di relazioni fondate sul diritto e sul bene comune. **Shalom** non è solo assenza di guerra ma presenza di giustizia, di equità, di solidarietà fra le persone, gruppi sociali e popoli, che impediscono le guerre. Questo era anche il messaggio dei profeti d'Israele. La pace va costruita. Essa è impegno comunitario e personale per la giustizia in tutte le sue forme ed espressioni: giustizia economica, equa distribuzione dei beni della terra che, per il credente, sono doni che Dio ha dato per tutti i popoli; giustizia culturale come rispetto della diversità di tradizioni religiose, sociali, culturali; giustizia politica e amministrativa intesa come ricerca del bene comune, a partire da chi si trova in condizioni di disagio, di povertà. Il contrario di **Shalom** non è la guerra, ma tutto ciò che nuoce alla promozione umana della vita, della famiglia, della comunità e delle relazioni che legano le persone tra loro e con Dio. Il dono di pace che Cristo offre ai suoi discepoli, diventa per noi compito e impegno di fede. Lo **Shalom** di Cristo è già posto in noi, si tratta di educarlo e svilupparlo. Anche oggi ci viene offerta la possibilità e la responsabilità di farlo fruttificare in noi e nella nostra comunità.

"fate questo in memoria di me".



**E noi lo facciamo con fede in Lui.
E' modo di praticare il suo insegnamento.**

Sabato 21 – 6^Domenica del tempo di Pasqua

Ore 16.00: Concludiamo l'anno di formazione cristiana con le famiglie
Ore 18.30: +Salton Pierina +Lazzari Tranquilla e Dall'Arche Antonio +Licata Francesco +Gusatto Gioachino e de Conto Giuseppina

Domenica 22 – 6^Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Giulio
Ore 10.30: +Pauletto Alberta ann. +De Bortoli Ida ann. e Casagrande Gregorio
+Salton Enrico +Gugel Pietro e famigliari

Sabato 28 – 7^Domenica del tempo di Pasqua

Ore 18.30: +Fabris Rina e Danilo +Selvestrel Sisto +Vettorello Orsola

Domenica 29 – 6^Domenica del tempo di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio
Ore 10.30: per i membri dell'AVIS defunti e viventi +Paolin Antonio e Sergio
+Pauletto Giuseppe

A Combaj

Domenica 22 – 6^Domenica del tempo di Pasqua

Presiede d. Maurizio - ore 9.00

A Farrò

Domenica 22 – 6^Domenica del tempo di Pasqua

Presiede d. Maurizio – ore 10.30